

TUTTITTO Raggiolo

Periodico d'informazione

de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 14° - n. 39

Giugno 2008



Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata - stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003- Arezzo

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrini

INVITO A CENA IN PIAZZA

L'appuntamento è per la sera del 19 agosto alle 20 precise. La piazza sarà tutta per noi. Non potete mancare. Sono invitati tutti coloro che amano il nostro paese e desiderano garantirgli ancora mille anni di vita. Un futuro solidale, che continui a fare di Raggiolo un luogo diverso da ogni altro luogo del Casentino. Diverso per la sua singolare storia legata alla colonia dei Corsi,

per i suoi boschi sterminati, i suoi fiumi, i suoi straordinari silenzi. Per il suo mondo di pietra, il suo Ponte dell'Usciolino, i suoi mulini e i suoi rinomati funghi. Per quegli irriducibili tizzoni dei raggjolatti, una razza in via d'estinzione. Per questo siete invitati in una sera

nerazioni e generazioni di raggjolatti si sono ritrovati qui prima di noi e hanno dato forma al loro mondo.

Ora tocca a noi. Raggiolo lo merita ampiamente. Per questo aspettiamo anche il Sindaco e pure le nostre suore vestite di azzurro. Ma soprattutto aspettiamo

fiduciosi i più giovani. L'estate è un momento propizio per farsi avanti. Passare un po' di vacanze a Raggiolo è un modo concreto di aiutare il paese e di affez-



zionarvi e quindi capire che ci sono altri periodi dell'anno ugualmente belli, nei quali tornare qui a ricaricare le pile. E contribuire così a far vivere il paese. La Brigata poi anche quest'anno ha organizzato un programma estivo di tutto rispetto per favorire incontri e confronti, divertimento e riflessioni. Questo numero del giornale ve li propone tutti. Insomma, benvenuti in piazza! La cena è servita. Agli scettici e ai (soliti) criticoni abbiamo riservato i posti migliori.

La Brigata di Raggiolo



ALL'INTERNO

I nostri boschi
UN PASSO ALLA VOLTA

Territorio
**UNA PASSEGGIATA
A S.ANGELO**

Boschi ad Arte
ANTONIO CATALANO

Programma delle Attività
ESTATE 2008

... e ancora
BRAVO SINDACO !!

C'È UN SENTIERO NEL BOSCO

IL GIORNALE DELL' ECOMUSEO

d'estate a desinare sotto le stelle e a tirar tardi con gli amici. Unica richiesta: parlare del futuro. Del futuro di Raggiolo. Noi vi aspettiamo numerosi per dare un segnale chiaro di speranza, per rintracciare codici esistenziali ormai perduti nelle città, per far crescere la voglia di fare qualcosa insieme. Gratis e per il nostro paese. Non nascono forse così le cose migliori? Un pizzico di generosità e di passione, una manciata di speranza, una dose di follia. E il successo è assicurato. Non c'è luogo migliore della piazza per farlo accadere. Ge-

Tutto Raggiolo

I nostri boschi

UN PASSO ALLA VOLTA

Con un pizzico d' impegno da parte di tutti possiamo salvare il nostro territorio

A tutti i Raggiolatti, compresi coloro che Raggiolatti non sono, ma che amano e rispettano il nostro paese e il suo territorio, a tutti voi un caro saluto. Vi parlo innanzitutto come Raggiolato e in secondo luogo come Vice Presidente del neonato "Consorzio della fa-

martoriate da innumerevoli acciacchi: le malattie spesso li devastano (il cancro della corteccia, la malattia dell'inchiostro), i cinghiali col loro calpestio e frugolio rovinano il sottobosco e a volte anche noi uomini, forse inconsapevolmente, contribuiamo ad

propri appezzamenti: non pensate solo ed esclusivamente al lato economico, ma preoccupatevi di fare in modo che il taglio riqualifichi, e dia più valore alla vostra proprietà.

Vi starete chiedendo sicuramente: "In che modo si può fare ciò?".

Garantendo innanzitutto dopo il taglio una buona viabilità, lasciando in vita qualche castagno di pregio in più, come raggiolani e tigolesi.

Ci sono alberi monumentali, sani e integri che sorvegliano il nostro territorio da centinaia di anni, sotto le cui fronde hanno trovato ristoro e riparo i nostri antenati: queste piante sono la bellezza del nostro bosco e ne dobbiamo andare orgogliosi, presentandoli ai nostri figli e alle generazioni future.

Sarebbe inoltre opportuno, dove è possibile, innestare le qualità di castagno a noi più care, garantendone la sopravvivenza. Sono piccoli interventi che ognuno di noi, con un piccolo sforzo, può attuare... tutto serve per migliorare l'estetica del paesaggio, la produttività e la qualità dei nostri castagneti.

Tante altre cose vorrei dire, ma concludo dicendo che tutto si può fare e che nulla è impossibile... un passo alla volta, basta iniziare.

Giuseppe Giovannuzzi



• • • • •
I COLLOQUI DI RAGGIOLO
20 SETTEMBRE
Raggiolo - Sala dei Corsi
"La Badia di S. Trinita in Alpe
storia e cultura monastica
nel Casentino medievale"
 • • • • •

rina di castagne del Pratomagno e del Casentino".

Voglio approfittare dello spazio che mi è stato concesso per fare una riflessione insieme a voi. Non credete che un quadro, pur bello che sia, diventi ancora più bello, se lo racchiude una calda cornice?

Raggiolo è un quadro stupendo, il bosco che lo circonda è la sua cornice. Questa cornice però, ha bisogno ogni giorno di cure particolari, che ciascuno di noi, con un piccolo sforzo può offrire. I nostri castagneti, la "nostra selva", sono parte di ognuno di noi, della nostra vita,... le loro radici affondano nei nostri ricordi e restano abbarbicate al terreno così come alla nostra anima.

Purtroppo oggi le nostre selve sono

spettando le normative forestali e non solo. Tante volte, insieme ci siamo ritrovati per sistemare ponti, ripristinare strade, sentieri, per rimettere in sesto rifugi, come veri guardiani del nostro territorio.

Ma purtroppo, questo non basta!! Dobbiamo fare ancora molto per migliorare ulteriormente la viabilità forestale, sensibilizzare chi frequenta i nostri boschi ad avere un maggior rispetto di essi. Questo si può fare anche con un'adeguata informazione cartellonistica, che chiarisca quali siano le regole fondamentali di comportamento da tenere in un bosco.

Il nostro Sindaco Pistolesi in questo ci sta dando una mano, grazie ai cartelli recentemente affissi e ai controlli delle guardie forestali. Chi si inoltra nel bosco per fare passeggiate, per pescare, cacciare o in cerca di funghi, non deve saccheggiarlo, rovinarlo, ma dignitosamente rispettarlo.

Voglio rivolgere una riflessione anche ai proprietari dei castagneti che fanno fare interventi di taglio nei

• appesantire gli acciacchi
 • dei nostri castagneti.
 • Io sono cresciuto nel bosco come molti di voi e conosco da una vita chi vi lavora e so che lo fa con molta professionalità, esperienza, ri-

MANCANO SOLO QUATTRO MESI ALLA FESTA DI CASTAGNATURA CHE QUEST'ANNO SI TERRA' IL 1° NOVEMBRE E ALL'INAUGURAZIONE DEL MULINO DI MORINO NON SI PUÒ MANCARE!

Tutto Raggiolo

BRAVO SINDACO !

Un cartello chiaro, con tanto di disegni e una sorveglianza efficace nei boschi. Aspettavamo da tanto un intervento deciso di tutela della nostra montagna e dei suoi frutti. Il modo che il Comune ha scelto per intervenire ha incon-

trato il consenso di tutti. Basta con l'assalto indiscriminato al bosco per i funghi, con le scorrazzate sconsiderate in quad, con le invasioni dei fuoristrada e delle moto, con le ruberie indiscriminate. Finalmente la sensibilità verso

il territorio comincia a concretizzarsi. E' un buon inizio... e sembra che la prima ondata di cercatori di funghi si sia già comportata diversamente dal solito. Un solo consiglio al Comune: insistere, insistere, insistere!



Comune di Ortignano Raggiolo (Arezzo)

I LUOGHI CHE VI APPRESTATE A VISITARE SONO SOTTOPOSTI A TUTELA IN QUANTO PATRIMONIO INESTIMABILE DELLA COMUNITA'



SI RICORDA CHE:

LA CIRCOLAZIONE FUORI STRADA DEI

VEICOLI A MOTORE E'

DISCIPLINATA DALLA :

LEGGE REGIONALE N. 48/1994



LA RACCOLTA DEI FUNGHI E DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO E'

DISCIPLINATA DALLA

LEGGE REGIONALE N. 16/1999 E DALLA LEGGE REGIONALE FORESTALE N. 39/2000



TUTTI SONO TENUTI AL RISPETTO DELLE LEGGI E DELLE REGOLE CHE PROTEGGONO QUESTO AMBIENTE

ATTENZIONE

IN TAL SENSO SONO ATTIVI I CONTROLLI SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

Per informazioni: Comune di Ortignano Raggiolo 0575 - 539214

CONSIGLI

NON

RICHIESTI

- Francamente ci pare che la zona del Piazzale abbia bisogno di una sistemazione. Detriti, capanne sconclusionate, spini, zone sventrate all'inizio del borgo che si inoltra nel paese. Parcheggi sconclusionati e insufficienti. Chiediamo un intervento di razionalizzazione e di pulizia per ridare senso e funzionalità alla sosta (magari utilizzando gli spazi dopo il Ponte del Mulino), dignità a tutta la zona.
- Facendoci interpreti di tante richieste, sommessamente chiediamo una maggiore apertura della Chiesa. Forse c'è ancora qualcuno che ha voglia di pregare o solo di visitare la chiesa e le sue opere d'arte...
- Che dire infine del famoso "accesso al paese" ? In attesa di una riqualificazione generale come già progettato, si potrebbe sperare in un po' d'asfalto per chiudere quelle buche così indecorose sulla destra in prossimità della piazza ?

ATTUALITÀ
Raggiolo

RAGGIOLO ESTATE 2008

NON SOLO "SERATE"

E' ORA DI CAMBIARE !! QUEST'ANNO ABBIAMO PENSATO DI DIVERSIFICARE L'OFFERTA RISPONDENDO MAGGIORMENTE ALLE VARIE ESIGENZE DEI SOCI NONCHE' ALLE FINALITA' DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE. NON SOLO SERATE, QUINDI, MA INIZIATIVE POMERIDIANE O DELL'INTERA GIORNATA. QUESTO E' IL PROGRAMMA DELL'ESTATE 2008 !!

4 SPETTACOLI SERALI

9, 10, 13, 14 agosto

ARTE, CULTURA 27 LUGLIO, 16 AGOSTO

VALORIZZAZIONE
13, 17 AGOSTO PAESISTICA

AMBIENTE 12 AGOSTO

16, 19 AGOSTO SVAGO
CENA IN PIAZZA SOCIALITA'

RAGGIOLO

RaggioIo

ESTATE 2008

27 luglio Mattino	IL POPOLO DEL BOSCO LABORATORIO Realizzazione di alcune sculture con la guida di Antonio Catalano
27 luglio ore 17,30 - Piazza	IL POPOLO DEL BOSCO Inaugurazione installazioni lungo il paese e performance musicale
9 agosto ore 21,15 - Piazza	ROVISTANDO IN UN CASSETTO Concerto-spettacolo della Filarmonica Casentinese
10 agosto ore 21,15 - Piazza	SEPARAZIONE CONSENSUALE Commedia della Compagnia TEATRODISOCI. Regia di R. Milleri
11 agosto ore 16 - Mulino di Morino	SE FACCIO COMPRENDO Laboratorio bambini: modellini di mulini ad acqua con materiali di recupero
12 agosto ore 9,30 - Piazza	LE FAGGETE DI MOZZORECCHI Camminata alla scoperta dei luoghi della Mappa di Comunità
13 agosto ore 17,30 - Piazza	UN PONTE PER IL FUTURO Passeggiata animata fino all'Usciolino con alcuni artisti degli Zuzzurelloni
13 agosto ore 21,15 - Piazza	CIRCO ZUZZURELLONI Tradizionale appuntamento con gli artisti più pazzi del mondo
14 agosto ore 16,30 - Palaia Casina Giuseppe	TIRO CON L'ARCO + COCOMERATA Si rinnova la gara dello scorso anno con festa finale
14 agosto ore 21,15 - Piazza	PIEVI E CASTELLI IN MUSICA "CANZONinJAZZ" Canzoni famose rilette in chiave jazz
17 agosto ore 10,30 - Sala dei Corsi	ASSEMBLEA DEI SOCI Approvazione bilancio 2007 e programmazione futuri impegni Associazione
17 agosto ore 16,30 - Piazza	VISITA GUIDATA AL PAESE Storia, tradizioni, racconti, leggende ... per capire lo "Spirito del Luogo"
18 agosto ore 21,15 - Piazza	LA BANCA DELLA MEMORIA Videoproiezioni a cura del CRED della Comunità Montana del Casentino
19 agosto ore 20,00 - Piazza Storica	CENA IN PIAZZA Appuntamento a tavola nel fresco della sera sotto l'antico muro del Castello

Tutto Raggiolo

Territorio

UNA PASSEGGIATA A S.ANGELO

In pessime condizioni sia la strada pedonale per Quota sia l'antica struttura religiosa

L'estate scorsa mio fratello Giovanni ed io, insieme al nostro caro amico Michele Minocchi che da molti anni vive in America, a metà pomeriggio di una calda giornata d'agosto abbiamo improvvisato una camminata avente come mèta il paese di Quota. Il percorso stabilito era quello tradizionale che prevedeva l'attraversamento del ponte dell'Usciolino e lungo il sentiero in pietra verso i campi e la montagna. Non appena arrivati al ponte dell'Usciolino ci siamo a lungo fermati per constatare lo stato di avanzato deterioramento della stuttura e la tristezza ha pervaso i nostri animi. Continuando il nostro cammino ricordavamo con quanta fatica, sofferenza e sudore la gente di Raggiolo aveva strappato dalla

montagna quelli appezzamenti degradanti di terreno e costruiti i muri a secco, ben saldi, che avrebbero dovuto sorreggerli per molto tempo. Adesso purtroppo gran parte di quei campi sono stati abbandonati e invasi da sterpaglie e fitti cespugli ed anche molti di quei muri presentano evidenti cedimenti lungo la mulattiera che s'inerpica verso il monte. Un tempo questi luoghi erano tenuti come un giardino perchè costituivano una fonte di sostentamento per le genti di Raggiolo. Ancora una volta la malinconia ci ha assaliti anche per la consapevolezza che forse nessuno avrebbe fatto niente per riportare questo ambiente al suo splendore. Pensavamo anche che le parti più pregevoli di questi muri gravemente deteriorati, potrebbero

essere riparati se i proprietari avessero maggiore attaccamento alle loro proprietà; ma è anche vero che è difficile farlo sia per la mancanza di persone capaci di eseguire tali opere e sia per gli ingenti costi da sostenere. La mulattiera è per buona parte ancora integra ed è un percorso invitante per escursioni fino al paese di Quota, prendendo delle precauzioni e adeguatamente vestiti, specie durante il periodo estivo, per proteggersi contro insetti e tafani che assalgono numerosi e impietosamente. Malgrado gli inconvenienti descritti siamo arrivati finalmente a S. Angelo, un luogo storico di rilevante importanza dove sorgeva il medievale Oratorio di S. Michele Arcangelo. Lo stato di totale

abbandono del luogo è molto evidente nonostante l'encomiabile intervento costante di Claudio Martini volto a tenerlo per buona parte sgombro dagli invadenti rovi e cespugli che coprono tutto, compreso il cartello che mise alcuni anni fa la Brigata di Raggiolo e che è ormai quasi impossibile da vedere. La struttura era interamente invasa da erbacce ed in condizioni pietose di degrado. E' stato molto difficile e pericoloso poter vedere all'interno di ciò che ormai ne è rimasto. Abbiamo fatto alcune fotografie che potremo mettere a disposizione degli interessati. Ci chiediamo: perchè un sito archeologico di così rilevante importanza è stato tristemente abbandonato e dimenticato ? Tutta la gente di Raggiolo dovrebbe essere inviperita

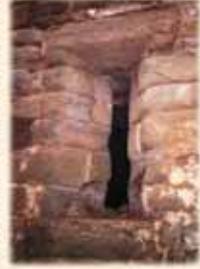
8 L'ANGELO E L'ACQUA PERENNE... L'ANTICA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

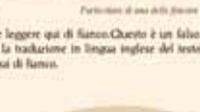

 Lungo la strada che congiunge i due antichi borghi (sec. VII) di Coita, il paese dei Gotti, e Raggiolo, di origine invece longobarda, sono ancora riconoscibili le strutture della vecchia casa colonica del Podere di Sant'Angelo, uno dei tanti nuclei sparsi tra i boschi del Casentino.


 Avvicinandosi con occhio attento sono riconoscibili alcuni sassetti fuori dal comune: ricoveri con conici in annerita tagliati regolarmente presenti in diverse parti del manufatto, la presenza di finestre strette come feritoie che denunciano chiaramente la loro antichissima origine.


 Ci troviamo infatti di fronte all'antica Chiesa di San Michele Arcangelo, citata nei documenti ancor prima del XIII secolo. L'origine della chiesa risale però all'Alto Medio Evo, al periodo longobardo in particolare, quando il culto di San Michele Arcangelo era particolarmente diffuso.

La devozione a questo creatura celeste, anzi spesso a sostituirsi ad antichi luoghi di culto pagani legati in particolare alle acque. E in effetti, un piccolo corso di acqua scorre a monte di Sant'Angelo. E rinasce perenne è conosciuto con il nome di Fiume di Cavallino o di Vici, forse da ricollegere, questo secondo termine, a sua volta, ad un piccolo abitato fiesavo di origine romana o altomedievale, probabilmente l'antica "Villa Raggiola", citata nel 907 in un diploma dell'Imperatore Ottone I, datato nel 1440 dal Piccinino insieme al vicino castello di Raggiolo. Da allora "Villa Raggiola" cessò definitivamente di esistere e i suoi abitanti si trasferirono a Raggiolo. Dell'antico villaggio resta ancora oggi il ricordo nella località detta La Villa sotto il Podere di Sant'Angelo, lungo la via selciata per Raggiolo.


 Questo è un falso testo, che verrà sostituito con la traduzione in lingua inglese del testo in italiano che potete leggere qui di fianco. Questo è un falso testo, che verrà sostituito con la traduzione in lingua inglese del testo in italiano che potete leggere qui di fianco. Questo è un falso testo, che verrà sostituito con la traduzione in lingua inglese del testo in italiano che potete leggere qui di fianco.


 Particolare di una delle finestre.


 I muri della chiesa di San Michele Arcangelo di Quota (Cantone di S. Angelo).



IN VIAGGIO NEL TEMPO - R Pannello Rassegna - 1 Uno scenario senza tempo - 2 Le Fabbriche di Raggiolo - 3 La spirito dei Raggiolotti - 4 Nel cuore di Raggiolo - 5 La presa della "Batta" - 6 Un popolo di migranti - 7 La terra e il sacro - 8 L'Angelo e l'acqua perenne - 9 Seduti ad ascoltare il tempo

Tutto Raggiolo

L'estate scorsa mio fratello Giovanni ed io, insieme al nostro caro amico Michele Minocchi che da molti anni vive in America, a metà pomeriggio di una calda giornata d'agosto abbiamo improvvisato una camminata avente come mèta il paese di Quota. Il percorso stabilito era quello tradizionale che prevedeva l'attraversamento del ponte dell'Usciolino e lungo il sentiero in pietra verso i campi e la montagna. Non appena arrivati al ponte dell'Usciolino ci siamo a lungo fermati per constatare lo stato di avanzato deterioramento della stuttura e la tristezza ha pervaso i nostri animi.

Continuando il nostro cammino ricordavamo con quanta fatica, sofferenza e sudore la gente di Raggiolo aveva strappato dalla montagna quelli appezzamenti degradanti di terreno e costruiti i muri a secco, ben saldi, che avrebbero dovuto sorreggerli per molto tempo. Adesso purtroppo gran parte di quei campi sono stati abbandonati e invasi da sterpaglie e fitti cespugli ed anche molti di quei muri presentano evidenti cedimenti lungo la mulattiera che s'inerpica verso il monte. Un tempo questi luoghi erano tenuti come un giardino perchè costituivano una fonte di sostentamento per le genti

Tutto Raggiolo

*Reg.trib.Arezzo n. 6/98
Dir.Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S.Michele - Raggiolo (AR)*

REDAZIONE
*Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti*

COMPOSIZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:**
*Arturo Gambini
Giuseppe Giovannuzzi
Andrea Schiatti
Paolo Schiatti*

27 luglio 2008

BOSCHI AD ARTE

L'UNIVERSO SENSIBILE DI ANTONIO CATALANO

Un altro appuntamento con l'arte contemporanea, che tanti benefici ha portato al nostro paese. Il popolo del bosco è il titolo della mostra che sarà ospitata a Raggiolo questa estate. Sculture di varia altezza realizzate da Antonio Catalano con legno, foglie, semi....Camminatori silenziosi, solitari, immobili. I loro corpi sono fatti di vecchi cassetti, materiali o oggetti riciclati, quotidiani, a volte trovati sul posto, riempiti dall'artista di emozioni e memorie. Creature francescane collocate a guardia del borgo di Raggiolo e dei suoi spazi più significativi a descrivere un itinerario silenzioso ed evocativo.

Oltre alle opere già realizzate ne verranno create alcune attraverso un incontro-laboratorio con un gruppo di abitanti e con l'uso di materiali raccolti nel bosco. Queste creazioni resteranno per sempre nel luogo in cui sono nate. L'appuntamento è per domenica 27 luglio. Al mattino laboratorio collettivo per la realizzazione di alcune sculture e alle 17,30 inaugurazione del percorso di visita lungo il paese.

PROFILO DELL'ARTISTA

- Boschi ad Arte quest'anno, dopo le esperienze dei simposi e dei laboratori teatrali, sperimenta una nuova modalità di concretizzazione e rapporto con le comunità locali concentrandosi sull'opera di un singolo artista: Antonio Catalano.
- Nasce a Potenza nel 1950. Dal 1977 è presente sulle scene italiane, qualificandosi come uno dei più originali e interessanti attori del teatro di ricerca.
- Insieme a Maurizio Agostinetti, scenografo e grafico, Luciano Nattino, autore e regista, e Lorenza Zambon, attrice e autrice, fonda la compagnia teatrale "Casa degli Alfieri", organismo di ricerca progettuale nel campo delle arti, con propria sede nell'omonima casa- teatro nel cuore del Monferrato, in provincia di Asti.
- Nel 1999 nasce il suo grande percorso d'arte interattivo, "Universi sensibili", con il debutto dell'installazione "Armadi sensibili" alla Biennale di Venezia.
- Da allora, l'artista pratica l'abbandono di ogni idea di spettacolo, perseguendo la ricerca di incontri artistici con "visitatori" di ogni età, in cui tende a provocare poesia e meraviglia.
- Nuove grandi installazioni e percorsi d'arte vengono creati in coproduzione e in collaborazione con importanti organismi nazionali e internazionali (*Franco Agostino Teatro Festival di Crema, Piccolo Teatro di Milano, Teatro delle Briciole di Parma, Teatro Kismet di Bari, Teatro delle Ariette, Bildungsdirektion des Kantons Ziirich, schule&kultur, Festival Teatralia di Madrid, Festival internazionale di Leon, Biennale Internazionale de la Marionette-Pare de la Villette di Parigi, Channel Scène Nationale di Calais, Auditorium Parco della Musica di Roma, Comune di Tarragona, Spagna, Comune di Roma, Centro Cultural de Be/em di Lisbona...*).

tutto Raggiolo

numero uno
di umberto



L'ECOMUSEO
del Casentino
Il giornale informativo della Rete Ecomuseale



L'ecomuseo, nel senso di museo di comunità, può essere uno strumento determinante per mobilitare gli abitanti di un luogo attorno al suo sviluppo. È una sorta di processo permanente e partecipato che presuppone l'impegno di tutti.

Hugues de Marinis
Storico, ex direttore dell'Ecom, esperto di economia sviluppo locale

Dopo un decennio, non è semplice fare un bilancio, riuscire a guardarsi indietro quando si è ancora in cammino. Eppure questo rappresenta un aspetto necessario, come tentare di guardare oltre, progredire scenari futuri, inserendo elementi di novità e riflessione. La consapevolezza del lavoro fatto ed i consensi ed i riconoscimenti ci aiutano nel proseguire il percorso. L'Ecomuseo del Casentino, in questi anni, sembra aver guadagnato dei punti fermi: è ormai opinione comune che la sostanza e la forza del progetto non sia rappresentata dalla singola "fontana", spesso da considerarsi come piccoli presidi culturali, ma dal sistema di relazioni reciproche, dalle capacità progettuali e propositive della rete e dallo spirito partecipativo. È inoltre evidente come l'intensità dell'ecomuseo non sia quello di guardare al passato con nostalgia e nemmeno quello di banalizzarsi su concetti localistici di identità da difendere. Siamo convinti, infatti, che conoscere il nostro passato, saperlo interpretare, ci aiuti anche a dialogare con gli "altri" ed a progettare il futuro. L'ecomuseo rappresenta uno strumento attraverso il quale leggere, interpretare e valorizzare il patrimonio di un territorio, oltre che un momento di sperimentazione, di formazione ed educazione. Siamo ben consapevoli tuttavia, che le basi possono essere fragili, ma è anche vero che il volontariato, spesso alla base delle esperienze più significative, rappresenta la condizione stessa dell'ecomuseo. Si stanno valutando, tuttavia, nuove modalità di organizzazione e di gestione della rete anche alla luce di nuove richieste di ingresso mentre, al contempo, ci sembra opportuno poter allargare ad altre interlocutori. In definitiva, ci piace pensare all'ecomuseo come un grande laboratorio, un cantiere permanente aperto a tutti, che opera per valorizzare le risorse e sviluppare le potenzialità della Valle, dialogando con l'esterno. Con questo giornale ci auguriamo di arrivare all'attenzione di sempre più persone e di stimolare l'attenzione e la partecipazione.

Roberto Martelletti
Presidente
della Comunità Montana del Casentino

Simone Sessali
Assessore alla Cultura
della Comunità Montana del Casentino

SOMMARIO

- p. 2 Uno sguardo indietro.
- p. 3 Lavori in corso.
- p. 4 I percorsi di ricerca avviati.
- p. 5 Boschi ad Arte.
- p. 6 La iniziativa per il paesaggio.
- p. 7 Partecipazione.
- p. 7,8,9 il calendario completo delle iniziative per il 2008.
- p. 10 Mostra, laboratori, convegni.
- p. 11 La Mediateca del Casentino.
- Le pubblicazioni e i prodotti
- p. 12 L'elenco delle strutture.

progetti, iniziative, manifestazioni



È NATO IL GIORNALE DELL' ECOMUSEO

Grazie all'impegno dell'Arch. Andrea Rossi l'Ecomuseo del Casentino ha finalmente il suo giornale. Conosciamo tutti la passione con la quale l'Arch. Rossi in questi anni ha dato forma e profondità alla realtà dell'Ecomuseo. Alla competenza con cui ha tessuto i rapporti tra le associazioni e proposto scambi culturali, approfondimenti, gemellaggi e riscoperte. Alla lucidità culturale con cui ha riportato all'attenzione memorie e identità che in maniera incisiva stanno valorizzando il profilo culturale della popolazione casentinese, connettendolo di autenticità e di consapevolezza nel dialogo culturale e nell'offerta turistica. Salutiamo con vero piacere l'uscita del giornale, presidio del sistema di relazioni reciproche tra i vari soggetti dell'Ecomuseo (Raggiolo ne è parte integrante, come si vede dagli articoli del primo numero), strumento di informazione e di spinta della capacità progettuale della rete.

C'È UN SENTIERO NEL BOSCO...

E' quello che porta alla Fonte della Diavolina. Parte dal Mulino di Giacinto, subito dopo il Ponte della Piana e se ne va dolcemente lungo la costa tra radure e grandi castagni che lasciano intravedere pittoresche vedute di Raggiolo. E' un percorso affascinante, comodo e ombreggiato che conduce ad una sorgente di acqua freschissima e sopraffina, da cui si può scendere fino al Ponte del Mulino. La Brigata lo ha ripulito e dotato di comode sedute ricavate da tronchi, valorizzandone l'ambiente fantastico con alcune rustiche sculture che Beppe Giovannuzzi ha ricavato nei grandi alberi e che donano al percorso un sapore arcano di magia. Indicato per tutti, soprattutto per i bambini e gli innamorati di ogni età.

MEROUX

Qualche giorno fa, in Pratomagno, ho visto in cima ad un alto faggio un gruppo di palloncini di tutti i colori legati fra di sé. Incuriosito ho raggiunto l'albero e, con un po' di fatica, sono riuscito a tirare giù quel "grappolo". C'era attaccata una piccola borsina al cui interno

ho trovato decine e decine di bigliettini tutti uguali scritti in francese e con la scritta "Telethon" e su ognuno di essi era riportato a penna un nome. Così ho capito. Durante qualche

iniziativa umanitaria di Telethon era stato creato questo "aerostato" al quale erano stati affidati i messaggi di solidarietà di centinaia di francesi, forse bambini, o ragazzi ... chissà. Il piccolo grappolo, sospinto dal vento era arrivato in Italia e poi giù verso il Sud fino ad atterrare nei nostri monti dove il sottoscritto lo ha trovato. Su quei bigliettini c'è indicato anche il nome del paese da cui è

partito: "Marie de Meroux" cioè "Comune di Meroux". Nella piantina qui a fianco potete vedere il percorso che ha fatto (sono circa 574 km in linea retta !!) per portare a noi un silenzioso messaggio... quello che è bello impegnarsi per coloro che non stanno bene come noi.

Giuseppe Giovannuzzi



arrivederci al prossimo numero